

Potatura di Abate Fètel innestata su Portinnesti Cotogni

A cura di: Denis Verzella, Fabio Galli e Alessandro Zago (Fondazione Navarra) Michele Mariani (Alimenta S.r.l)

In questo breve testo si parlerà di potatura autunnale del pero, grazie all'esperienza maturata da alcuni tecnici (Denis Verzella, Fabio Galli e Alessandro Zago della Fondazione Navarra e Michele Mariani di Alimenta Srl) all'interno della stazione sperimentale della Fondazione per l'agricoltura F.lli Navarra a Malborghetto di Boara (FE).

Nello specifico si parlerà di come agire su piante della varietà Abate Fétel innestate su Cotogno ed allevate in volume. Questo sistema di conduzione lo chiameremo da ora in poi *'a richiamo'*. La spiegazione inoltre farà riferimento a piante in produzione. Le operazioni che andremo a descrivere sono le stesse indipendentemente dal sesto d'impianto.

Partiamo dalla gestione del palco di base

Durante la fase di allevamento abbiamo scelto dalle 5 alle 7 branchette (di sezione proporzionata a quella del tronco) che possiamo definire come permanenti. Queste vanno annualmente richiamate in punta sul succhione dell'anno. L'altezza del richiamo si aggira sui 5 cm e dopo alcuni anni che ci siamo così comportati può arrivare il momento di abbassarsi sul legno più vecchio.

Elenchiamo le operazioni da eseguire sulla branchetta richiamata:

- Mondare i succhioni eccessivamente vigorosi (grossi di calibro e lunghi) al fine di consentire il passaggio della luce;
- Alleggerire il carico di gemme sulle lamburde;
- Stimolare le borse inserite su rami in esaurimento;
- Lasciare rami di 1 anno di dimensioni e lunghezza moderata con gemma mista in punta.

Passiamo ora ad elencare le operazioni che si eseguono sulla parte medio-alta della pianta

In questa porzione non sono previste strutture permanenti ma soltanto branchette di sfruttamento che ogni 3-4 anni vengono sostituite.

Queste ultime al secondo anno, una volta rivestite di gemme miste, vengono ridotte di almeno 1/3 della lunghezza lasciando dalle 3 alle 5 gemme produttive su ognuna. Al fine di equilibrare le branchette di sfruttamento è possibile, dove presente, lasciare un ramo di 1 anno. L'anno successivo si ritornerà a raccorciare su di una gemma mista, con lunghezza variabile in funzione del diametro della branchetta.

Per rinnovare le branchette è bene ricordarsi di tenere annualmente un certo numero di brindilli, meglio se ben distribuiti su tutta la porzione del tronco. Quando vogliamo ringiovanire una branchetta già sfruttata e quindi in fase di esaurimento il richiamo si dovrà eseguire drasticamente sul legno vecchio e di sezione importante.

Le branchette equilibrate (cioè dotate sia di gemme miste che di nuova vegetazione) saranno raccorciate di pochi centimetri ridistribuendo così le gemme ed i rami di 1 anno. Ogni taglio che si esegue in questa zona deve farsi *'a sperone'* per favorire l'emissione di nuova vegetazione con angolo d'inserzione aperto (questa regola si deve rispettare in qualsiasi zona della pianta dalla quale si vuole ottenere nuova vegetazione). Anche in questa porzione di pianta i rami eccessivi per sezione e quelli troppo assurgenti sono da eliminare.

La potatura finisce con la gestione della parte alta (cima)

La cima viene potata annualmente come fosse una branchetta del palco: cioè si vuole creare uno sfogo di succhioni sulla punta e contestualmente regolare il numero di gemme miste inserite sulle lamburde.

Anche qui si eliminano i succhioni sproporzionati e si lasciano i brindilli chiusi con gemma mista.